

DESIGN PORTFOLIO/2015

ELLE DECOR
ITALIA

HOME NEWS CASE PEOPLE DESIGN ARCHITETTURA INTERIOR DECORATION MAGAZINE BE ORIGINALI

ELLE DECOR > SALONE DEL MOBILE > L'AUSTRIA E IL SUO DESIGN A MILANO NELLE STANZE DI VILLA NECCHI



L'AUSTRIA E IL SUO DESIGN A MILANO NELLE STANZE DI VILLA NECCHI

La villa di Portaluppi ha accolto il design austriaco con la collettiva Back Ahead, all'insegna dell'incontro tra storia e contemporaneità



Silvana Spera

2/8

Silvana Spera

LA COPERTURA IN VETRO E ACCIAIO DELL'EX CAMPO DA TENNIS DI VILLA NECCHI, CHE OSPITA UNA DELLE QUATTRO SEZIONI DI BACK AHEAD, MOSTRA COLLETTIVA DI DESIGN AUSTRIACO, IN CONCOMITANZA CON IL SALONE DEL MOBILE 2016

Durante la **Design Week 2016**, Villa Necchi Campiglio, capolavoro degli anni '20 firmato Piero Portaluppi e patrimonio del FAI, diventa luogo di confronto tra passato e futuro; nel parco e all'interno delle sue stanze la contemporaneità del **Design Austriaco**, ricco di influenze storiche, prende forma attraverso gli oggetti e i progetti in mostra per l'occasione.

La mostra collettiva intitolata **Back Ahead**, per il settimo anno consecutivo porta a Milano una selezione di 60 tra le più interessanti firme e aziende made in Austria che, sotto il coordinamento del curatore **Georg Ohler**, trasferiscono nella dimensione domestica tipica della borghesia meneghina di inizio novecento, la loro visione dell'habitat del futuro. "Se ripensiamo agli anni intorno al 1920 – commenta Ohler - l'Austria era all'avanguardia in molti campi tra cui il design, settore dove ancora oggi possiamo individuare dei parallelismi con i progetti contemporanei".

Si parte passeggiando nel grande parco, tra la piscina e la copertura dell'ex campo da tennis, realizzata nel 2015 grazie alla sponsorizzazione di Giorgio Armani, dove è possibile incappare in Lumino, di Bernhard Neuwirth, una lampada da scrivania in acciaio e alluminio ingrandita 5 volte che ruota il suo lungo braccio tra i rami degli antichi alberi, o in Equilumen, dello studio mischer'traxler : una lampada bilancia, che suddivide l'intera potenza luminosa su due fonti, una sorta di gioco fra "dare e avere".

Gli spazi al coperto che ospitano le principali sezioni dell'esibizione sono la già citata "serra" che occupa lo spazio del vecchio campo da tennis, il basamento seminterrato e il sottotetto, nel quale è allestita una speciale mostra dedicata ai progetti degli studenti delle scuole di design. Elemento ricorrente è un potente cannocchiale disseminato in decine di esemplari lungo tutto il percorso espositivo e puntato verso alcune delle opere esposte: l'idea è quella di contestualizzare gli oggetti nell'ambiente sofisticato della villa e del suo parco e, allo stesso tempo, consentire ai visitatori di zoomare sui dettagli tecnici e sulle soluzioni d'avanguardia dei progetti presentati.

In un continuo focus in e out tra architettura storica e design contemporaneo, scorrono le sequenze di oggetti dalla natura molto diversa: dai tessuti Salzgies Menagerie di David Tavcar, pensati per la casa e realizzati a mano, al tavolino in bronzo fuso Punto, di Studio Bellidea e Maria Ganser, una reinterpretazione delle forme, delle lavorazioni e dei materiali tradizionali.